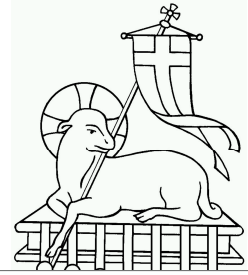


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

8 febbraio 2015

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. MESSA PER I MALATI

DAVANTI ALLA MADONNA DI SAN LUCA

Omelia del Card. Biffi

In questa settimana benedetta e ricca di grazia, la dolce Signora della nostra città, la Madonna di San Luca, accoglie con benevolenza materna tutta la varia comunità bolognese che quasi a ondate successive, giorno dopo giorno, viene a contemplare il suo volto e a pregarla.

Ma certo con occhi di particolare predilezione guarda voi, carissimi ammalati: vi guarda come i figli più cari, perché in chi è gravato dai mali scorge con più immediata evidenza i lineamenti del suo Unigenito crocifisso e risorto.

Oggi la Madre di Gesù vi incoraggia soprattutto ad amare: perché amando si può sopportare meglio ogni disagio, amando si arriva a percepire il senso e il valore della sofferenza, amando ci si scopre creature preziose al cospetto di Dio e capaci di operare il bene, nonostante ogni debolezza e ogni forzata esteriore inattività.

Anche nella pagina evangelica che abbiamo ascoltato il Signore ci ha parlato d'amore. Se uno mi ama - ci ha detto - tutto il suo essere si trasforma; e, nonostante la sua connaturale fiacchezza e le molte tentazioni, gli riesce di fare quella volontà del Padre notificatagli dal mio insegnamento: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola" (Gv 14,23).

Quest'amore operoso non resta senza corrispondenza: "Il Padre mio lo amerà" (Ib.), ci è stato assicurato dal nostro Salvatore. Avviene cioè una specie di prodigio: Dio con tutta la sua splendida infinità e l'uomo con tutta la sua miseria vengono coinvolti in un unico gioco di sentimenti e di affetti; si donano vicendevolmente e si fanno compartecipi della stessa vita, accomunati in un'unica ebbrezza.

Perché questa reciproca connessione, anzi questa unificazione spirituale, è il miracolo che investe e connette tra loro quelli che si amano.

E c'è un secondo prodigio. Coloro che si amano non possono vivere estranei e

lontani. Perciò Gesù e il Padre suo vengono ad abitare nel nostro cuore. E' qualcosa di incredibile; ma ci è stato garantito da colui che è la verità stessa e ha solo parole che non illudono: "Noi - ci ha detto il Signore - verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui" (Gv 14,23).

"Prenderemo dimora presso di lui": l'essere umano - con tutta la sua povertà e il suo degrado - diventa come un tempio, rifulgente di bellezza e di santità al cospetto degli angeli. E ognuno di noi - che pure vive un'esistenza spesso afflitta e avvilita - se sa lasciarsi prendere e affascinare da questa mirabile prospettiva di fede, trova dentro di sé, nel suo intimo, quasi una specie di Paradiso dove può intrattenersi con le Tre Persone divine, così come Adamo ed Eva, ancora innocenti potevano incontrarsi col Signore "che passeggiava nel giardino di Eden alla brezza del giorno" (cf Gentile 3,8).

Tutto in questa luce si trasfigura. Non c'è più solitudine che possa rattristare, quando si è certi che per amore il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono sempre in noi. E' una fortuna insperata quella di essere davvero gli ospiti desiderati di Dio; una fortuna che ci può consolare in ogni disagio e in ogni abbandono.

Avete sentito che Gesù chiama appunto con il bel nome di "Consolatore" lo Spirito Santo che, mandato dal Padre nel nome di Cristo (cf Gv 14,26), viene anche lui nell'animo nostro a "insegnarci ogni cosa" e "a ricordarci ciò che il Signore ci ha detto" (ib.).

Che cosa ci ha detto il Signore? Il Si-

gnore - lo abbiamo ascoltato - ci ha rivelato soprattutto la legge dell'amore, per cui chi ama Dio è da lui riamato; e chi è amato da Dio entra con lui in un'intimità che lo ripaga da tutte le angosce e da tutte le delusioni che può sperimentare nel suo pellegrinaggio terreno.

Comprendiamo allora - e ci tocca fin nel profondo - l'ammonimento rassicurante del Figlio di Dio: "Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore" (Gv 14,27).

Non che non ci siano ragioni di turbamento in tutto ciò che quotidianamente dobbiamo incontrare. Qualche volta il turbamento ci deriva proprio dal non capire perché si debba soffrire in una misura che ci pare veramente immeritata. Non che non ci siano motivi umani di timore, quando pensiamo ai giorni che dovranno venire e alle prove che ancora ci attendono.

Ma ogni turbamento e ogni timore è superato e, per così dire, ammansito nella sua asprezza dalla consapevolezza dell'amore divino che ci è stato donato: un amore che, facendo di ogni malessere una purificazione e una elevazione, ci porta sempre più vicini al Dio che ci ama. Ogni turbamento e ogni timore è come trasceso nella gioia di saperci e di sentirci figli affettuosi che sanno guardare al Padre con sempre rinascente fiducia.

Questo è il messaggio - il messaggio dell'amore - che ci viene dal Vangelo di Gesù. Oggi l'abbiamo raccolto, possiamo dire, dalle labbra stesse della Madre sua e nostra; quella Madre che sul Calvario è stata chiamata ad amare e a soffrire più di ogni altra creatura;

ed è perciò colei che più si è conformata al Figlio suo che diventava in quel momento, attraverso il suo dolore, il

Redentore del mondo.

È lei il nostro esempio, il nostro aiuto, la nostra speranza.



Lectures di domenica prossima

Dal libro del Levitico (13,1-2.45-46)

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 31)

Rit La tua salvezza, Signore, mi colma di gioia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,31 - 11,1)

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa,

fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Canto al Vangelo Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».

E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 8	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>
Lunedì 9	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Martedì 10	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Mercoledì 11	<i>Memoria della B. V. di Lourdes –GIORNATA DEL MALATO S. Messa: ore 8,30 Ore 16 nella cappella dell'ospedale: Messa per i malati e Unzione degli Infermi</i>
Giovedì 12	<i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica S. Messa ore 18,30 (secondo il Rito Antico)</i>
Venerdì 13	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 14	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva) Ore 15: incontro con i genitori dei bimbi di Prima Comunione Ore 16: incontro con i genitori dei bimbi che iniziano il catechismo (Il elementare)</i>
Domenica 15	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 In occasione del Carnevale non si svolge la funzione pomeridiana</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [**www.parrocchiapersiceto.it**](http://www.parrocchiapersiceto.it)

Con l'inizio della Quaresima riprenderemo le Benedizioni Pasquali: sarà preparato un nuovo itinerario, che potranno proseguire anche dopo Pasqua.

- *Basta una stilla di male per gettare un'ombra infamante su qualunque virtù (William Shakespeare)*
- *A) Non parlare di quello che non sai.
B) Non andare dove non sei invitato.
C) Non lasciarti coinvolgere dalle cose che non ti interessano.*
- *LA FEDE*

I campi erano arsi e screpolati dalla mancanza di pioggia. Le foglie pallide e ingiallite pendevano penosamente dai rami. L'erba era sparita dai prati. La gente era tesa e nervosa, mentre scrutava il cielo di cristallo blu cobalto. Le settimane si succedevano sempre più infuocate. Da mesi non cadeva una vera pioggia. Il parroco del paese organizzò un'ora speciale di preghiera nella piazza davanti alla chiesa per implorare la grazia della pioggia. All'ora stabilita la piazza era gremita di gente ansiosa, ma piena di speranza. Molti avevano portato oggetti che testimoniavano la loro fede.

Il parroco guardava ammirato le Bibbie, le croci, i rosari. Ma non riusciva a distogliere gli occhi da una bambina seduta compostamente in prima fila. Sulle ginocchia aveva un ombrello rosso.